

## Villa Amalia

La bellissima Villa Amalia, di proprietà dell'Università di Messina, è ancora adesso una delle residenze più belle della città. Costruita nel 1853 da Robert Sanderson nel Casale di Pace in onore della moglie Amalia Sarah Child, la villa ha ospitato più volte gli imperatori di Germania.



Il sisma del 1908 ha distrutto gran parte del complesso. La villa tornò al suo antico splendore grazie a William Robert Sanderson che affidò il progetto di ricostruzione all'architetto Aristide Caneva di Rivarolo.

Nel 1992 l'Università di Messina acquisisce il vasto e articolato complesso architettonico, denominato Villa Pace (all'interno del quale si trova Villa Amalia), immerso all'interno di uno splendido giardino mediterraneo affacciato sullo Stretto, procedendo ai lavori di restauro e trasferendovi il CIMS (Centro Studi Integrato del Mediterraneo).

Oltre ad ospitare varie strutture didattiche e di ricerca dell'Università di Messina e ad un allestimento stabile, il Museo della Farmacia, Villa Pace è frequentemente splendida cornice di mostre, convegni ed incontri culturali.



Gli interventi progettuali sono stati configurati come un insieme sistematico di opere tendenti a recuperare l'immobile dal punto di vista architettonico - funzionale rispettando l'originario aspetto del fabbricato. Pertanto, in fase di progettazione, è stata prevista la trasformazione da "Villa privata" a "Struttura ricettiva". Il modello insediativo, così configurato, è costituito da n°6 stanze singole e n°18 doppie, servite in prevalenza da corridoi interni, per un totale di 42 posti letto.





Un intervento specifico è stato quello relativo al recupero degli apparati decorativi presenti sulla facciata principale del corpo antico di Villa Amalia. Lo stato di fatto evidenziava un sistema decorativo realizzato in calcestruzzo e scaglie di marmo, compiuto con calchi su disegno ornamentale tipico della tradizione ottocentesca.

In particolar modo erano presenti tre elementi ricorrenti: portale a definizione delle aperture (porte e finestre), cornicione aggettante con mensole decorate e balaustra realizzata con pilastrini e motivo a croce di S. Andrea decorata solo sul prospetto principale.

La balaustra esistente è stata integrata ed ampliata anche nella zona circolare prospiciente il volume cilindrico a nord, in modo da completare il prospetto e realizzare un affaccio. Essendo l'altezza della balaustra sotto la norma è stato necessario progettare un parapetto con corrimano di protezione realizzato con tubolare in acciaio e staffe di ancoraggio con accessori dello stesso materiale, aggettante verso l'interno del terrazzo, al fine di renderlo meno invasivo possibile e mitigarne l'impatto fino al raggiungimento della giusta altezza di sicurezza.

